

Martedì 17 Novembre 2026
Notizie mercati esteri [1]

La rivoluzione dell'Intelligenza Artificiale: tra boom di mercato e l'imprescindibile nodo della gestione dei dati

L'Intelligenza Artificiale continua a correre a ritmi serrati, imponendosi al centro dell'agenda strategica di aziende e decisori. In Italia, secondo la ricerca dell'Osservatorio Artificial Intelligence della POLIMI School of Management, il mercato dell'AI ha raggiunto nel 2025 il valore di 1,8 miliardi di euro (+50% rispetto al 2024). Le soluzioni di *Generative AI* e i progetti ibridi rappresentano ormai il 46% del mercato, trainati da un'adozione massiccia: il 71% delle grandi imprese ha avviato almeno un progetto e l'84% ha acquistato licenze di GenAI pronte all'uso. Tuttavia, dietro questi numeri record si cela una sfida cruciale che rischia di ostacolarne il reale ritorno sull'investimento: l'affidabilità e la struttura dei dati su cui l'AI viene addestrata.

Il paradosso dell'adozione: quando l'AI amplifica il disordine

Le imprese investono ingenti risorse, ma molte rischiano di addestrare le nuove tecnologie su una "realtà errata". Come sottolinea Joakim Jannerfeldt, Vice President & Head di Columbus EIM, quando documenti, dati e processi aziendali sono frammentati o sprovvisti di struttura, l'AI finisce per amplificare i problemi esistenti anziché risolverli.

Nelle aziende, le informazioni tendono ad accumularsi in modo disperso tra software gestionali, e-mail, cartelle locali e sistemi di gestione documentale. Se la base informativa è incompleta, contraddittoria o duplicata, il rischio è che i dipendenti lavorino su presupposti errati. *"Affinché l'IA fornisca risposte rilevanti, deve basarsi su informazioni corrette, coerenti e facili da trovare – altrimenti le aziende rischiano di automatizzare decisioni sbagliate invece di lavorare in modo più intelligente"*, avverte Jannerfeldt.

Dai benefici individuali alla trasformazione strutturale

I dati del Politecnico evidenziano che l'impatto dell'AI sul lavoro quotidiano è già concreto: in media il 47% dei lavoratori italiani utilizza strumenti di AI, e quattro su dieci dichiarano di svolgere mansioni che altrimenti non sarebbero in grado di affrontare. Inoltre, la richiesta di competenze AI è esplosa, comparendo nel 76% delle offerte di lavoro per profili white-collar ad alta qualificazione. Nonostante questi vantaggi a livello individuale, Alessandro Piva, Direttore dell'Osservatorio AI del Politecnico di Milano, evidenzia la necessità di un salto di qualità:

"Servono persone con altissime competenze per ripensare interi processi. Bisogna passare dalla semplice adozione individuale dell'AI alla trasformazione strutturale delle organizzazioni, e per farlo servono dati ben organizzati e fruibili, competenze diffuse e una cultura aperta alla sperimentazione."

In quest'ottica, la gestione delle informazioni (*information governance*) smette di essere una semplice priorità del dipartimento IT per diventare una leva strategica d'impresa. Nelle realtà caratterizzate da stringenti requisiti normativi e di qualità, la tracciabilità e l'affidabilità dei dati sono i prerequisiti fondamentali per garantire la conformità e permettere all'AI di fornire un supporto decisionale solido.

Le sfide future: Agentic AI e l'approccio *Human-in-the-Loop*

Guardando alle prospettive tecnologiche, il concetto chiave emerso è quello di Agentic AI (sistemi autonomi basati su LLM capaci di eseguire compiti complessi). Come spiega Nicola Gatti, Direttore dell'Osservatorio AI:

"La piena maturità tecnologica dell'Agentic AI arriverà quando si realizzerà una convergenza tra motori cognitivi probabilistici e capacità native di ragionamento logico. Fino a quel momento, l'approccio 'human-in-the-loop' non è solo consigliato, ma necessario."

A ciò si aggiungono le sfide legate al contesto macroeconomico indicate da Giovanni Miragliotta (Direttore dell'Osservatorio), come la necessità di trovare un equilibrio tra aspettative e benefici reali, la sostenibilità finanziaria degli investimenti e l'impatto del termine dei fondi PNRR sul tessuto innovativo italiano.

Conclusione: partire dalle fondamenta

La convergenza tra l'analisi strategica e i dati di mercato traccia una rotta chiara per il futuro: l'ottimismo tecnologico e la corsa all'adozione dell'AI devono essere accompagnati da un rigoroso consolidamento del patrimonio informativo dell'azienda. Come sintetizza il principio chiave della gestione dei dati: l'Intelligenza Artificiale non sarà mai migliore dell'informazione su cui si basa. Solo strutturando i dati e governando i processi, le imprese potranno trasformare l'hype dell'AI in un reale e sostenibile valore aziendale.

Sources: https://www.osservatori.net/comunicato/artificial-intelligence/intelligenza-artificiale-italia/ [2]

Dagens Industri

(Contributo editoriale a cura della Camera di Commercio Italiana per la Svezia **[3]**)
Ultima modifica: Martedì 17 Novembre 2026

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Intelligenza Artificiale [4]

Source URL: https://www.assocamerestero.it/notizie/rivoluzione-dellintelligenza-artificiale-boom-mercato-limprescindibile-nodo-della-gestione

Collegamenti

[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://www.osservatori.net/comunicato/artificial-intelligence/intelligenza-artificiale-italia/
[3] https://www.assocamerestero.it/ccie/camera-commercio-italiana-svezia
[4] https://www.assocamerestero.it/ricerca-per-argomenti/%3Ftid%3D591